

Personaggio

DANIELA SANDIGLIANO
TORRAZZO

Si realizza il sogno
dell'astronomo
Matteo Morino

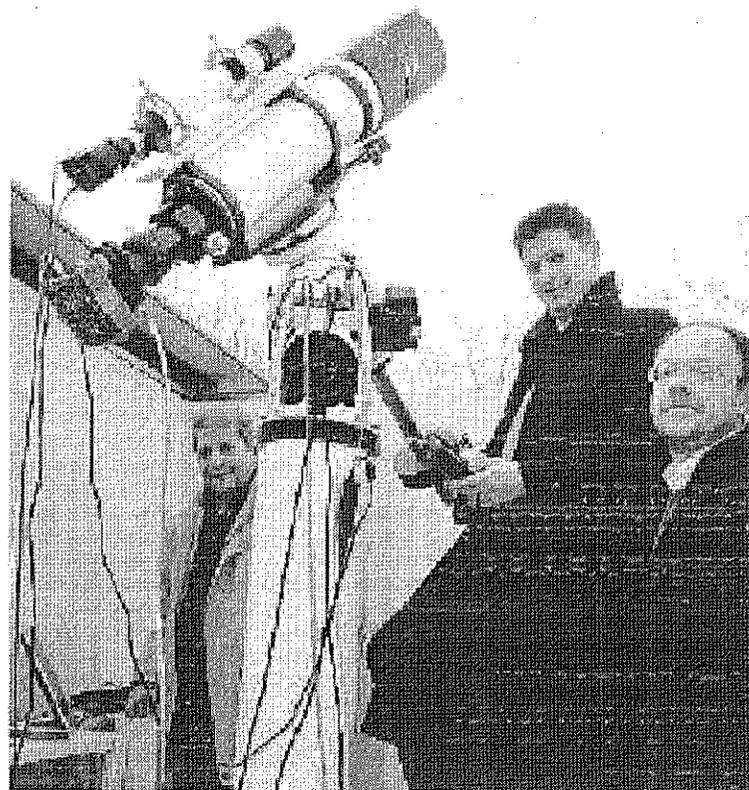
Alzare gli occhi di notte, guardare quelle che genericamente si definiscono stelle e farsi cogliere dalla passione di fissarle in immagini. Non da custodire gelosamente, ma anzi da divulgare, da far conoscere ai non appassionati e, soprattutto, alle giovani generazioni.

Pensando queste cose, tre anni fa Matteo Morino, geometra di 27 anni, ha deciso che doveva nascere l'Osservatorio astronomico di Torrazzo, presentato l'altra sera a politici e amministratori locali. «L'ho realizzato - spiega - mettendoci soldi miei per le attrezzature, per poi mettere insieme uno staff e cercare partnership che potessero concretizzare lo scopo prioritario che mi sono prefissato: divulgare l'astronomia e farla apprezzare a un pubblico il più possibile vasto».

Cinque minuti scarsi di introduzione, e poi la full immersion nel piccolo locale ricavato sul retro di casa. Un osservatorio di tutto rispetto, anche se da fuori quasi non si nota. Soldi, servono soldi per implementarlo, anche se la parola non piace a Matteo Morino e non piace nemmeno al direttore scientifico Nicola Zurlo, che si divide tra l'Università di Brescia e il Cern di Ginevra. E' già stato affrontato e risolto il problema burocratico per prendere contatti con le scuole, e per partecipare agli eventi e alle manifesta-

Il geometra delle stelle “Vi farò scoprire il cielo”

Sulle colline di Torrazzo debutta il primo osservatorio del Biellese



Il telescopio soaziale dell'osservatorio fondato da Matteo Morino

zioni sul nostro territorio: verrà creata una Onlus, ossia una organizzazione senza fini di lucro.

Ma perché è stata scelta Torrazzo? Matteo Morino è rimasto fedele a questo centro della collina biellese, e non solo per ragioni affettive: «Qui c'è un modestissimo inquinamento luminoso, e l'altitudine è ideale per garantire una buona trasparenza atmosferica nelle osservazioni. Non essendoci altre strutture idonee nel Biellese, per confronti e interscambi, ci siamo rivolti agli osservatori di Pino Torinese e di Saint Barthelemy in Valle d'Aosta. E, per quanto riguarda l'astro-fotografia, abbiamo dato il nostro contributo alla Comunità scientifica della Repubblica Ceca, all'Osservatorio nazionale Galileo Ferraris e alla Halton Harp nelle Canarie. I risultati non sono mancati, in questi pochi anni: il sito allestito in quattro mesi è passato da 1690 a 4921 visite da ogni parte del mondo e sono già venute qui 132 persone».

Proprio il fatto che la gente si muova per venire a Torrazzo, sugge-

risce a Morino un'altra cosa: «Perché non sfruttare anche per il turismo questa nostra nuova attrattiva? Esistono tutti i requisiti: siamo equidistanti da Biella e Ivrea, immersi nella Serra, che offre un ambiente naturalistico e paesaggistico notevole anche grazie ai suoi sentieri. Inoltre siamo facilmente raggiungibili in auto, a due passi abbiamo Magnano, l'ecomuseo della Bessa, il lago di Viverone, le nostre montagne. L'astrofisica

DIVULGAZIONE

Telescopi e strumenti ottici verranno messi a disposizione di scolaresche e visitatori

UN «BELVEDERE» IDEALE
Poche luci e aria limpida garantiscono una perfetta visuale della volta celeste

appassiona, e attorno al nostro Osservatorio si potrebbero organizzare eventi quali lo "Star Party", e fare di Biella un centro importante per le università, considerato che i ricercatori che studiano a Torino e Milano - solo per citare - hanno poche strutture dove poter realizzare i loro programmi di ricerca specifica».

Matteo Morino è fiducioso, e in fondo una battaglia l'ha già vinta: «Il mio e nostro progetto sembrava poco più di un sogno, ma abbiamo creduto in quello che facevamo. Ora bisogna farlo crescere, anche nell'interesse del Biellese».